

Venerdì 1 marzo 2024

2^a settimana di Quaresima

Parola del giorno

Genesi 37,3-4.12-13a.17b-28; Salmo 104,16-21; Vangelo di Matteo 21,33-43.45-46

Salmo 104,16-21

Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

Il Signore ¹⁶ chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.

¹⁷ Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo.

¹⁸ Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,

¹⁹ finché non si avverò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.

²⁰ Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;

²¹ lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi.

Vangelo di Matteo 21,33-43.45-46

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «³³ Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

³⁴ Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. ³⁵ Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono.

³⁶ Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. ³⁷ Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!" ³⁸ Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!"

³⁹ Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

⁴⁰ Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?» ⁴¹ Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

⁴² E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»? ⁴³ Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

⁴⁵ Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. ⁴⁶ Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

Eredità

Ciò che nella parabola evangelica scatena la violenta reazione dei contadini nei confronti del figlio del padrone è la cupidigia, l'avidità di possedere l'eredità del figlio.

La nostra generazione umana ha cacciato Gesù dal proprio cuore e l'ha ucciso per impossessarsi dell'eredità stessa del Figlio di Dio. L'uomo, sotto l'inganno di Satana, è avido di possedere ciò che Gesù è venuto a donarci per amore. L'uomo vuole strappare dalle mani di Dio ciò che Dio gli ha già donato. L'uomo, ingannato dal Maligno, si comporta così con tutto e con tutti. L'uomo vuole possedere il mondo, la vita, la natura, vuole come proprio possesso tutto ciò che Dio gli ha donato in totale amore e gratuità. In questa perversa percezione della vita l'uomo vuole possedere e dominare, vuole strappare a Dio tutto ciò che è nelle mani di Dio ed è già un dono totale all'umanità: l'acqua, l'aria, le energie naturali, le risorse della terra, gli uomini e le donne, gli animali, le foreste, le cascate, i semi, le molecole, la vita. Quando Gesù, nella sua incarnazione, fece visita alla terra, gli uomini del potere religioso e politico gli opposero resistenza e violenza, perché fu loro chiaro da subito che Gesù non era venuto a fondare una nuova religione o un nuovo sistema politico, che loro avrebbero potuto gestire tranquillamente come tutto il resto, ma era venuto per svelare al mondo questo processo oscuro e malvagio che si adopera per strappare con avidità a Dio e alla vita tutto ciò che Dio e la vita ci hanno già offerto come dono. Ma perché l'uomo è così stupido da voler possedere ciò che già gli è stato donato? Per profitto, è ovvio. Dio dona tutto gratuitamente e il gratuitamente non produce profitto ed è assolutamente inefficace per determinare il controllo, il dominio e il potere.

L'acqua è un dono per tutti ed è gratuita, ma se i potenti se ne appropriano possono venderla e guadagnarci. Così per le risorse della terra di ogni tipo. La guarigione è un dono per tutti ed è gratuita, se si conoscono i meccanismi di come funziona la forza del pensiero collegata alle strutture fisiche ma, se i potenti nascondono ai popoli le procedure della guarigione donata da Dio, possono vendere i loro protocolli medici, la loro chimica e la loro scienza. Nel testo del vangelo proposto manca un versetto, il versetto 44. Non si conosce il motivo di questo taglio, ma il versetto 44 dice: *chi cade su quella pietra sarà sfracellato e colui sul quale cadrà lo stritolerà*. La pietra di cui si parla è Gesù, la Pietra angolare, la Pietra a fondamento della Vita stessa. Il testo afferma che chiunque cada su quella Pietra, nel senso che invece di farne il proprio assoluto sostegno ne farà il proprio inciampo per ignoranza, il proprio nemico per paura, il proprio scandalo per interesse e avidità, da quella Pietra, dalla Vita, sarà sfracellato. Chiunque non fonderà la propria vita nell'amore e nella gratuità, nella condivisione amante di tutto ciò che ci è stato donato, dalla Pietra, dalla Vita, sarà stritolato.

La riflessione "Eredità" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.